



Prefettura di Gorizia - Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE



Chi l'ha visto ?

Ettore Majorana, ordinario di fisica teorica all'Università di Napoli, è misteriosamente scomparso dagli ultimi di marzo. Di anni 31, alto metri 1,70, snello, con capelli neri, occhi scuri, una lunga cicatrice sul dorso di una mano. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di scrivere al R. P. E. Maria-necci, Viale Regina Margherita 66 - Roma.

Edizione 2022



Prefettura di Gorizia - Ufficio Territoriale del Governo

RICHIAMATO il precedente “Piano provinciale di ricerca delle persone scomparse - edizione 2017”, adottato al fine di assicurare, in caso di denuncia di persona scomparsa, un tempestivo e coordinato intervento di tutti gli enti preposti allo svolgimento delle ricerche;

RITENUTO opportuno procedere ad un aggiornamento della precedente pianificazione alla luce delle più recenti direttive impartite dal Commissario straordinario per le persone scomparse, nonché sulla scorta delle esperienze maturate in occasione delle scomparse verificatesi nel territorio provinciale nel corso degli anni;

PRESO ATTO che il presente piano, illustrato in data 21 giugno 2022 nella riunione convocata con nota prot. n. 24437 del 27 maggio 2022, ha ricevuto il parere favorevole di tutti i partecipanti;

VISTA la Legge 14 novembre 2012, n. 203;

D E C R E T A

è approvato, in sostituzione del documento indicato in premessa, l'allegato “Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse - edizione 2022”, facente parte integrante del presente decreto.

Le Forze di polizia, gli Uffici pubblici e gli Enti interessati, ciascuno per quanto di specifica competenza, sono incaricati dell'esecuzione.

Gorizia, 24 giugno 2022

IL PREFETTO
(Ricciardi)



Sommario

ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	5
1. Destinatari per competenza	5
2. Destinatari per conoscenza	5
PREMESSE	6
1. Normativa di riferimento.....	6
2. Definizioni e acronimi	9
3. Scopo della pianificazione	10
4. Ambito di applicazione	10
ANALISI DEL TERRITORIO.....	12
1. Orografia e idrografia	12
2. Vie di comunicazione	12
3. Condizioni meteo e climatiche	13
4. Insediamenti ed attività antropiche	13
TIPOLOGIE DI SCOMPARI E SCENARI DI RIFERIMENTO	14
1. Profilo della persona	14
2. Motivo della scomparsa.....	14
2.1. Allontanamento Volontario	14
2.2. Allontanamento da Istituti/Comunità	15
2.3. Persone affette da disabilità psichiche, malattie neurologiche e/o da disturbi psichiatrici.....	15
2.4. Atto anticonservativo (volontà suicidaria)	15
2.5. sottrazione da parte del coniuge o altro familiare	15
2.6. Vittime di eventi accidentali.....	16
3. Zona geografica	16
AMMINISTRAZIONI, ENTI E ORGANIZZAZIONI COINVOLTE	17
1. L’assetto organizzativo.....	17
2. Il coordinamento delle ricerche	17
LE FASI OPERATIVE	19
1. Allarme di scomparsa e fase informativa;	19
1.1. Segnalazione di scomparsa.....	19
1.2. Operazioni di ricerca preliminari.....	19
1.3. Compilazione della denuncia.....	20



2. Attivazione del Piano e individuazione del Coordinatore operativo	21
3. Cabina di regia e Posto di comando avanzato.....	22
4. Svolgimento delle ricerche.....	23
4.1. Scomparsa di minori	25
4.2. Banca dati del DNA.....	25
4.3. Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.)	25
5. Sospensione o chiusura delle ricerche	25
6. Rapporto finale.....	26
RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI.....	28
I RAPPORTI CON I MASS MEDIA.....	29
APPENDICE	
ALLEGATI	



ELENCO DI DISTRIBUZIONE

1. Destinatari per competenza

ENTI E COMANDI	SEDE
Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse	ROMA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione civile regionale - Corpo Forestale Regionale	PALMANOVA GORIZIA
Comuni della provincia di Gorizia e relativi Comandi di Polizia Locale	LORO SEDI
Questura	GORIZIA
Comando provinciale dei Carabinieri	GORIZIA
Comando provinciale della Guardia di Finanza	GORIZIA
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	GORIZIA
Capitaneria di Porto	MONFALCONE
Sezione della Polizia Stradale	GORIZIA
Posto di Polizia Ferroviaria	GORIZIA MONFALCONE
Settore di Polizia di Frontiera Terrestre	GORIZIA
Ufficio di Polizia Frontiera Scalo Marittimo Aereo	RONCHI DEI LEGIONARI
Sezione Polizia Postale e delle Comunicazioni	GORIZIA
Comando Territoriale dell'Esercito	TRIESTE
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina - ASUGI	TRIESTE
Struttura operativa regionale emergenza sanitaria - SORES	PALMANOVA
Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana - C.R.I.	GORIZIA
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S.	TRIESTE

2. Destinatari per conoscenza

ENTI E COMANDI	SEDE
Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	ROMA
Prefetture della regione Friuli Venezia Giulia	LORO SEDI
Procura della Repubblica presso il Tribunale di	GORIZIA
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di	TRIESTE
Comando Forze Operative Nord	PADOVA



PREMESSE

La scomparsa di una persona è un evento drammatico, dai contorni non sempre definiti, che lascia in uno stato di incertezza i diretti familiari, gli amici dello scomparso e l'intera comunità.

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata istituita nel 2007 la figura del *Commissario Straordinario per le persone scomparse*, con la quale ha avuto inizio la catalogazione sistematica delle tipologie di scomparsa e un'attenta opera di omogeneizzazione a livello nazionale delle procedure di ricerca.

La materia in esame trova la propria disciplina innanzitutto nella legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”, nonché nelle varie direttive adottate dal Commissario Straordinario per le persone scomparse, a partire dalla circolare n. 832 del 5 agosto 2010, recante le prime “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*”. A quest'ultima hanno fatto seguito ulteriori importanti atti di indirizzo, da ultimo le “*Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse*” del 29 ottobre 2020, integrate con circolari del 6 novembre 2020 e del 15 gennaio 2021, che hanno sottolineato l'importanza della redazione, in tutte le province, di un documento di pianificazione territoriale basato su criteri omogenei di riferimento e volto ad assicurare l'immediatezza dell'intervento e la preventiva definizione dell'assetto organizzativo e dei ruoli operativi.

Nel presente Piano sono descritte le procedure per la ricerca di persone scomparse redatte sulla base delle Linee guida e delle circolari emanate dal Commissario Straordinario, nonché delle esperienze maturate nel corso degli anni in questo territorio provinciale.

1. Normativa di riferimento

Si fa riferimento alle seguenti fonti normative in tema di persone scomparse:

- la legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
- la Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. 5300 del 9 novembre 2012;
- le Circolari del Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse:
 - Circ. n. 284 del 09/03/2009, avente ad oggetto: “*Rilevazione dati persone scomparse, compresi i minori*”;
 - Circ. n. 419 del 28/04/2009, avente ad oggetto: “*Rilevazione dati persone scomparse, compresi i minori: precisazioni per la compilazione delle schede di rilevazione*”;
 - Circ. del 09/06/2009, avente ad oggetto: “*Protocollo d'intesa per l'affidamento in gestione del numero “116000 – Linea telefonica diretta per i minori scomparsi*”;
 - Circ. n. 995 del 08/10/2009, avente ad oggetto: “*Sistema integrato RI.SC. “Persone scomparse - cadaveri non identificati”*”;



- Circ. n. 83 del 28/01/2010, avente ad oggetto: “Rilevazione periodica dati inerenti rinvenimenti di cadaveri non identificati. Sistema integrato scomparsi/cadaveri “Ri.Sc.””;
- Circ. n. 832 del 05/08/2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;
- Circ. n. 1108 del 05/10/2010, avente ad oggetto: “Rilevazione dati persone scomparse, compresi i minori e cadaveri non identificati”.
- Circ. n. 1126 del 06/10/2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti”;
- Circ. n. 1333 del 16/06/2011, avente ad oggetto: “Circolare commissariale 5 agosto 2010, nr. 832. Linee guida per favorire le ricerche di persone scomparse”.
- Circ. n. 155 del 14/01/2013: “Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse””;
- Circ. n. 276 del 22/01/2013: “Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse – seguito alla circolare n. 155 del 14 gennaio 2013””;
- Circ. n. 831 del 19/02/2013: “Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
- Circ. n. 1660 del 06/03/2014: “Piani provinciali per la ricerca di persone scomparse. Problematiche”;
- Circ. n. 3187 del 07/05/2014: “Procedimento amministrativo di ricerca delle persone scomparse”;
- Circ. n. 4692 del 25/06/2014: “Disposizioni per l’aggiornamento delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Modello di segnalazione scomparsa”;
- Circ. n. 8546 del 17/11/2014, avente ad oggetto: Disposizioni per revisione dato provinciale scomparsi – cadaveri non identificati – modello di segnalazione scomparsa. Ulteriore seguito”;
- Circ. n. 3090 del 27/04/2015, avente ad oggetto: “Intesa di collaborazione con l’Associazione “Vite Sospese””;
- Circ. n. 4608 del 24/06/2015, avente ad oggetto: “Disposizioni per revisione dato provinciale scomparsi – cadaveri non identificati”;
- Circ. n. 7401 del 07/10/2015: “Direttive per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
- Circ. n. 9297 del 11/12/2015, avente ad oggetto: “Unità cinofile della Polizia di Stato per la ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte”;
- Circ. n. 9453 del 17/12/2015, avente ad oggetto: “Intesa di collaborazione con l’Associazione “SIPEM SoS-Federazione”;
- Circ. n. 3811 del 18/01/2016, avente ad oggetto: “Servizio 116000 – Linea telefonica diretta per i minori scomparsi”;
- Circ. n. 2434 del 15/03/2016 “Circolare informativa Ministero della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
- Circ. n. 11140 del 07/12/2016, avente ad oggetto: “Disposizioni per l’aggiornamento dei dati “persone scomparse” e “cadaveri non identificati” nel sistema informatico di collegamento con le Prefetture”;



- Circ. n. 421 del 13/01/2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti per aggiornamenti dei dati “persone scomparse” e “cadaveri non identificati” nel sistema informatico di collegamento con le Prefetture”;
- Circ. n. 3468 del 25/05/2017, avente ad oggetto: “Aggiornamento dei dati “cadaveri non identificati” nel sistema informatico di collegamento con le Prefetture”;
- Circ. n. 9439 del 08/11/2019, avente ad oggetto: “Partecipazione al sistema di protezione civile per la ricerca di persone scomparse delle Forze Armate a titolo oneroso”;
- Circ. n. 10614 del 18/12/2019, avente ad oggetto: “Attività e procedure di miglioramento per la ricerca delle persone scomparse-Pubblicazione online delle fotografie degli scomparsi sui siti delle Prefetture”;
- Circ. n. 3479 del 03/07/2020, avente ad oggetto: “Relazione semestrale del Commissario per le Persone Scomparse, aggiornamento al 30 giugno 2020 dei dati sui “cadaveri non identificati”;
- Circ. n. 4079 del 27/07/2020, avente ad oggetto: “Pubblicazione sul sito della rete Global Missing Children’s network di foto e informazioni dei minori scomparsi”;
- Circ. n. 6745 del 29/10/2020, avente ad oggetto: “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca di persone scomparse, integrata con la circolare n. 6987 del 3 novembre 2020”;
- Circ. n. 6987, del 06/11/2020, aventi ad oggetto “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”;
- Circ. n. 422 del 15/01/2021, avente ad oggetto: “Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse. Linee guida”;
- Circ. n. 1520 del 29/01/2021, avente ad oggetto: “Indicazioni operative per la gestione degli interventi di ricerca di persone scomparse/disperse in potenziale pericolo di vita in zone montuose, non antropizzate, impervie, ipogee, lacustri o fluviali”;
- Circ. n. 918 del 02/02/2021, avente ad oggetto: “”Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse” - coinvolgimento delle Associazioni”;
- Circ. n. 1139 del 10/02/2021, avente ad oggetto: “Modalità di pubblicazione sul sito <https://it.globalmissingkids.org> della rete Global Missing Children’s network - GMCN di foto e informazioni di minori scomparsi”;
- Circ. n. 2365 del 19/03/2021, avente ad oggetto: “Protocollo d’intesa relativo ai rapporti di collaborazione con la Guardia di Finanza”;
- Circ. n. 4640 del 28/05/2021, avente ad oggetto: “Accordo di collaborazione con EURONET”;
- Circ. n. 5310 del 17/06/2021, avente ad oggetto: “Accordo di collaborazione con ISTAT e Direzione Centrale della Polizia Criminale”;
- Circ. n. 5656 del 25/06/2021, avente ad oggetto: “Pubblicazione dei Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse”;
- Circ. n. 10081 del 08/10/2021, avente ad oggetto: “Accordo di collaborazione con EURONET”;



- Circ. n. 10487 del 19/10/2021, avente ad oggetto: “Collaborazione con *l'European Union Satellite Centre* in materia di ricerca di persone scomparse”;
- Circ. n. 11619 del 15/11/2021, avente ad oggetto: “Accordo di collaborazione con EURONET”;
- Circ. n. 13602 del 23/12/2021, avente ad oggetto: “Istituzione di una pagina dedicata agli scomparsi sui siti delle Prefetture”;
- Circ. n. 3980 del 22/04/2022, avente ad oggetto “Accordo di collaborazione con EURONET”;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Ente “S.O.S. 11 Telefono Azzurro” del 25 maggio 2009;
- Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, sottoscritto in data 9 febbraio 2011.

2. Definizioni e acronimi

Persona scomparsa: persone non più comparse nel luogo del loro ultimo domicilio o dell'ultima residenza abituale e di cui non si hanno più notizie, determinandosi una situazione di incertezza in merito alla loro esistenza in vita e/o alla loro incolumità, nonché sul luogo in cui si trovano.

Scomparsa allarmante: quelle situazioni in cui, in base agli elementi raccolti dalle FF.OO. in sede di denuncia di scomparsa, viene attribuito uno stato di allerta alto, stante lo stato di pericolo in cui si potrebbe trovare la persona stessa. Tra questi, rientrano la scomparsa di persone possibili vittime di reato, di coloro che hanno manifestato – direttamente o indirettamente – intenti suicidi, di quelle affette da disturbi neurodegenerativi, da disabilità psico-fisica e le scomparse che, seppure motivate come “allontanamento volontario”, siano riconducibili, ad un esame successivo più approfondito, alle sopradescritte casistiche.

Disperso: ogniqualvolta la ricerca della persona è localizzata in un'area determinata a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana.

A titolo meramente esemplificativo: escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori e altri, per i quali risulta definita un'area di ricerca ed è plausibile ipotizzare il rischio di incidenti o infortuni.

Ritrovamento: si intende l'avvenuto rintraccio “fisico” della persona scomparsa. Non può essere considerata ritrovata, pertanto, la persona scomparsa che, solo telefonicamente (o mediante altri strumenti di comunicazione a distanza), riferisce di stare in buone condizioni di salute.

UPN (Ultimo Punto Noto): è rappresentato, per definizione, dal luogo in cui sono state trovate concretamente tracce sufficienti da far ragionevolmente presupporre che la persona scomparsa sia stata o sia passata in quel punto. Può essere il punto dove è stata ritrovata la sua auto, la sua moto, la sua bicicletta; o anche dove è stato ritrovato un



indumento o un oggetto personale (portachiavi, cellulare, occhiali, portafogli, orologio, ecc.), di cui è riconosciuta con certezza e attraverso testimonianze l'appartenenza alla persona.

PUA (Punto di Ultimo Avvistamento): è rappresentato dal luogo dove la persona scomparsa è stata vista per l'ultima volta da un parente, da un testimone, o anche da un filmato ricavato da sistemi di videosorveglianza oltre che da testimonianze fotografiche. In taluni casi l'UPN e il PUA sono coincidenti poiché la persona è stata vista per l'ultima volta nello stesso luogo in cui sono state trovate tracce concrete del suo passaggio.

AREA di ricerca: parte del territorio dove si presuppone che si possa trovare la vittima.

ZONA di ricerca: porzione di AREA assegnata alle squadre di soccorso e ricerca.

3. Scopo della pianificazione

Il presente Piano è finalizzato alla definizione, a livello locale, dell'assetto organizzativo, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle attività di ricerca e soccorso attraverso:

- l'attuazione di un sistema di allarme e di informazione di tutti gli enti competenti sul territorio;
- l'adozione di procedure di intervento automatico e tempestivo fin dal momento della denuncia dell'avvenuta scomparsa, al fine di realizzare la massima integrazione possibile tra l'operato di tutte le componenti coinvolte nelle operazioni;
- l'impiego coordinato e ottimale delle risorse umane e strumentali disponibili degli organi istituzionali e del volontariato, volto a garantire un dispositivo di ricerca e soccorso che risulti - nel suo complesso - di massima efficacia ed efficienza a servizio della collettività locale.

4. Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica con riferimento alle procedure di ricerca di persone scomparse nel territorio dei 25 Comuni della provincia di Gorizia.

Qualora emergano fondati elementi da cui derivi la necessità di estendere l'attività di ricerca al territorio di altre province, la Prefettura di Gorizia contatterà le Prefetture interessate, assumendo le intese necessarie ad assicurare il concorso nelle ricerche.

La presente pianificazione è attivata dalla Prefettura di Gorizia esclusivamente nei confronti delle persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della legge n. 203 del 2012.

Non rientrano pertanto nell'ambito di applicazione del presente piano:

- a) i casi in cui l'assenza della persona sia riconducibile all'altrui fatto illecito di rilievo penale (in tali casi resta riservato all'Autorità Giudiziaria competente l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca e la direzione di essa, ivi compresa la disposizione della sospensione o della temporanea chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p.);



- b) i casi di dispersi conseguenti ad eventi calamitosi o disastri di massa (ad es. terremoti), rientrando tali fattispecie tra quelle previste nei Piani di protezione civile;
- c) la scomparsa in mare, anche derivante da incidente in mare o presunto tale, rientrante nelle competenze della Capitaneria di Porto che opera secondo una propria procedura;
- d) i casi di allontanamento volontario di persona maggiorenne sana, non interdetta, nell'ipotesi in cui non emerga, dalla raccolta degli elementi info-investigativi da parte della Forza di Polizia, il pericolo per la vita o incolumità della persona scomparsa;
- e) i casi di persone disperse in conseguenza di un incidente o di micro-emergenze (crolli, sprofondamenti, incidenti, allagamenti, ecc.) che richiedano un soccorso tecnico e/o sanitario per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato.

In merito a quest'ultima ipotesi, si precisa che la definizione di persona "scomparsa" va tenuta distinta da quella di "disperso", con cui si individua tutte quelle situazioni nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un'area determinata a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana (cfr. circolare del Commissario straordinario del 15 gennaio 2021).

Si definiscono dunque persone "disperse" - e non "scomparse" -, a titolo meramente esemplificativo: escursionisti, alpinisti, speleologi, cercatori di funghi, boscaioli, pastori e altri, per i quali risulti definita un'area di ricerca.

La ricerca e il soccorso di persone "disperse" costituisce un intervento di soccorso tecnico urgente la cui competenza è rimessa al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco (CNVVF) e ai Servizi di emergenza sanitari, con il concorso del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) (cfr. "*Linee di indirizzo per gli interventi di ricerca persona dispersa*", circolare Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, prot. n. 24507 del 22/07/2021).

In casi in cui la persona con perdita di orientamento si metta in contatto diretto con una delle centrali operative, questa gestirà la chiamata come una vera e propria chiamata di soccorso cercando di recuperare, nel minor tempo possibile, le informazioni essenziali per poter localizzare la persona, capire le necessità operative e mediche legate al suo soccorso e mantenere il contatto telefonico con il soggetto. Qualora a seguito della chiamata della persona disorientata la centrale operativa perda il contatto con la stessa senza aver recuperato tutte le informazioni necessarie a soccorrere il soggetto, saranno attivate le procedure individuate dal presente piano e le informazioni acquisite dalla centrale operativa prima di perdere il contatto saranno comunicate al soggetto incaricato di coordinare la fase informativa.



ANALISI DEL TERRITORIO

1. Orografia e idrografia

Il territorio della provincia di Gorizia (466 km², con 140.000 abitanti circa, densità 304 ab./km²), divisa in 25 comuni, risulta compreso tra la regione collinare del Collio a Nord, la valle dello Iudrio a Ovest e il Golfo di Panzano a Sud; a Est il confine taglia la valle dell'Isonzo alle falde del Monte Sabotino, attraversa i sobborghi orientali del capoluogo e corre sulle propaggini dell'altopiano del Carso fino alla foce del Timavo. Il territorio provinciale situato sul confine con la Slovenia è occupato in gran parte dall'altopiano del Carso, con un'altitudine media da 400 a 600 m s.l.m. Inoltre, il territorio provinciale include l'area collinare del Collio, una parte pianeggiante fino alla foce del fiume Isonzo e località costiere come Monfalcone e Grado.

In particolare:

- l'area della laguna di Grado è paludosa, con un fondale molto basso che ostacola la navigazione e che sovente emerge al riflusso della marea formando "velme" estese, inconsistenti e, quindi, di difficile percorribilità anche a piedi;
- la zona pianeggiante è soggetta al fenomeno della nebbia che, specie nei mesi invernali, riduce spesso la visibilità;
- l'area collinare e carsica è a tratti impervia e si caratterizza per la presenza di dirupi, grotte e voragini sotterranee (foibe), mentre sulle colline che contornano la città di Gorizia emergono, di frequente, residuati bellici anche inesplosi.

2. Vie di comunicazione

Vi è una fitta rete viaria:

- autostradale: A4 (Trieste – Venezia) e A34 (Villesse – Gorizia);
- locale: SS55 (Gorizia – Trieste), SS14 (Trieste – Venezia), SR56 (Gorizia – Cormons), SR 305 (Monfalcone – Cormons), SR 351 (Gorizia – Gradisca), SR 356 (Cormons – Cividale del Friuli), collegate tra loro da numerose strade provinciali e comunali.

Lungo tutto il confine con la Slovenia sono presenti numerosi valichi, anche minori, che permettono l'attraversamento tra i due paesi.

La rete ferroviaria è connotata da due direttrici:

- quella Trieste – Venezia che passa per Monfalcone, Ronchi dei Legionari, in direzione Cervignano;
- quella Trieste – Udine che tocca Monfalcone, Sagrado, Gorizia, seguendo poi in parallelo la SR 56.

In prossimità del confine cittadino di Gorizia è possibile raggiungere, anche a piedi, la stazione della Transalpina, situata all'interno del circuito ferroviario sloveno.

Infine è presente uno sviluppato servizio di linea bus che collega Gorizia con la maggior parte della provincia, i capoluoghi del Friuli, Grado e lo shopping center "Tiare" di Villesse, nonché con Nova Gorica (SLO) e i principali centri della Slovenia.

Tale rete può favorire il rapido allontanamento di persone consapevoli dalla dimora abituale o da altre strutture e/o domicili temporanei.



In provincia di Gorizia, e segnatamente nel comune di Ronchi dei Legionari, si trova inoltre l'Aeroporto di Trieste. Lo scalo aeroportuale, anche in virtù della sua posizione strategica e dei collegamenti esistenti alla rete ferroviaria e autostradale, ha come bacino d'utenza tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche parte del Veneto, della Slovenia, della Croazia e la regione austriaca della Carinzia.

3. Condizioni meteo e climatiche

Il clima è piuttosto mite, con escursioni termiche stagionali non molto marcate e precipitazioni medie di 95-100 mm, più copiose specialmente sui rilievi collinari. Foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all'anno specie nel periodo invernale.

I venti prevalenti nel periodo invernale spirano principalmente da E, con episodi soprattutto invernali di "bora" fino a 50 - 60 nodi (90 - 100 Km/h), mentre nei rimanenti mesi provengono principalmente da SSW.

4. Insediamenti ed attività antropiche

La popolazione si concentra principalmente negli abitati di Gorizia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Gradisca e Cormons.

Particolare richiamo costituiscono, specie nella stagione estiva, le località balneari costiere quali Grado e, in misura minore, Marina Julia.



TIPOLOGIE DI SCOMPARI E SCENARI DI RIFERIMENTO

La definizione degli scenari di intervento nonché del tipo di evento per cui si procede ad avviare la ricerca è determinante ai fini dell'individuazione dei soggetti coinvolti nell'attivazione, delle rispettive competenze territoriali, della pianificazione delle operazioni sul campo, oltre che del coordinamento.

A tal fine si devono considerare i seguenti elementi:

- il profilo della persona;
- i motivi della scomparsa;
- la zona geografica e le condizioni meteorologiche.

1. Profilo della persona

Gli scomparsi si distinguono per età (minorenni, maggiorenni, ultra-65enni), sesso, nazionalità, presenza di particolari circostanze che possono avere rilevanza anche ai fini delle ricerche, quali patologie pregresse che impongono specifici trattamenti sanitari ovvero l'assunzione giornaliera di farmaci salvavita.

Alla ricostruzione del profilo anamnestico dello scomparso possono concorrere i servizi specialistici dell'Azienda sanitaria locale, coadiuvati dai servizi sociali del Comune di residenza per la valutazione del profilo personale e familiare, e con l'eventuale supporto di ogni altro Ente le cui competenze possono risultare utili nel caso di specie.

2. Motivo della scomparsa

Nel quadro della definizione del modello di intervento, riveste particolare rilevanza l'individuazione delle ragioni dell'allontanamento (allontanamento volontario, derivante da disturbi psicologici, allontanamento da comunità o istituto, sottrazione da parte di un coniuge, ipotesi di reato), atteso che tale elemento costituisce il presupposto primario per indirizzare efficacemente, nello spazio e nel tempo, le ricerche.

A tale riguardo, si ribadisce che nell'ipotesi di scomparsa connessa alla commissione di un reato – ferme restando le attività finalizzate, nell'imminenza dell'evento, alla salvaguardia della vita umana – ogni iniziativa resta riservata alla competente Autorità Giudiziaria.

2.1. Allontanamento Volontario

L'allontanamento volontario rappresenta statisticamente l'ipotesi di maggiore frequenza, pertanto, occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia, specialmente qualora si tratti di un minore o di soggetto "vulnerabile".

Nello specifico, per quanto riguarda i minori, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, alla presenza di situazioni di eventuale disagio familiare o scolastico, alle abitudini di vita, nonché alla frequentazione di gruppi pseudoreligiosi di varia natura, come nel caso delle sette, nonché all'esistenza di provvedimenti delle competenti Autorità



giudiziarie (Tribunale per i minorenni, Tribunale ordinario e Giudice tutelare) che ne disciplinino l'affidamento.

2.2. Allontanamento da Istituti/Comunità

Il territorio della provincia, interessato in modo consistente dal fenomeno migratorio della c.d. rotta balcanica, ospita un numero sempre più elevato di minori non accompagnati di età compresa tra i 13 e 17 anni. Tali soggetti vengono affidati alle locali comunità per minori, da cui spesso si allontanano volontariamente.

L'allontanamento dalle comunità costituisce dunque la causa principale nel campo delle casistiche legate alla "scomparsa di persone". Tuttavia, bisogna tener in debita considerazione che sovente, dietro un apparente allontanamento volontario, si potrebbe celare un traffico di esseri umani ed è dunque necessario assicurare la massima cura nelle ricerche.

2.3. Persone affette da disabilità psichiche, malattie neurologiche e/o da disturbi psichiatrici

Possono ricondursi a questa categoria i casi di scomparsa di persone minorenni o maggiorenni il cui stato di salute psicofisico, sulla base delle notizie acquisite durante la fase dei primi accertamenti, risulti essere compromesso anche temporaneamente. Le cause di tale compromissione possono derivare da patologie neurologiche/neurodegenerative (demenza senile, Alzheimer etc.), disabilità psichiche ovvero da malattie psichiatriche (come nel caso di soggetti affidati alla cura di professionisti o strutture dedicate quali il Centri di salute mentale).

Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso "questionario Alzheimer".

2.4. Atto anticonservativo (volontà suicidaria)

Una scomparsa può essere motivata anche dalla volontà di porre in essere atti anticonservativi. Tale ipotesi dovrà essere attentamente valutata già nella prima fase di raccolta delle informazioni da parte della Forza di polizia che riceve la denuncia di scomparsa, in particolare ogniqualvolta si evidenzino profili di disagio psicologico derivante da situazioni di difficoltà riferibili alla sfera personale-affettiva, familiare, economica o sociale.

2.5. Sottrazione da parte del coniuge o altro familiare

Fenomeno in sensibile crescita, collegato all'aumento tanto delle separazioni quanto dalle unioni tra cittadini italiani e stranieri, spesso di culture e religioni diverse.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. Per il rimpatrio è altresì competente il Ministero della Giustizia - Dipartimento



Giustizia minorile – Autorità centrali convenzionali, ufficio al quale il genitore interessato può richiedere specifica assistenza.

2.6. Vittime di eventi accidentali

Il mancato rientro al domicilio, in particolare da zone extraurbane o periurbane, può derivare anche da motivi ascrivibili a perdita di orientamento, infortunio, condizioni meteo avverse e/o sopravvenuta oscurità.

3. Zona geografica

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche in ambito provinciale, nonché in considerazione delle tipologie di casi che si sono manifestati nel passato, si ritiene opportuno distinguere 3 scenari di riferimento, a seconda che il luogo di presumibile scomparsa sia situato:

- a) in zona antropizzata, ovvero in un centro urbano o nel territorio limitrofo caratterizzato dalla presenza di insediamenti abitativi, produttivi, di servizio o infrastrutturali;
- b) in zona non antropizzata, ovvero in territorio rurale, lacustre e fluviale – in prossimità di fiumi, specchi d'acqua anche artificiali – nonché nelle zone impervie e ipogee con particolari difficoltà di accesso e di esplorazione;
- c) in zone costiere.



AMMINISTRAZIONI, ENTI E ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

1. L'assetto organizzativo

L'organizzazione provinciale per fronteggiare il fenomeno delle persone scomparse è composta da:

- una struttura di base costituita dalle Forze di polizia a competenza generale;
- un articolato sistema di forze istituzionali e del volontariato prontamente disponibili, attivabili in caso di necessità.

La direzione e il coordinamento delle attività info-investigative finalizzate al rintraccio vengono esercitate dalla Forza di polizia a competenza generale che per prima ha ricevuto la notizia della scomparsa e che ha il compito di promuovere automaticamente l'immediato avvio delle ricerche, in collegamento con l'Autorità Giudiziaria competente e con la Prefettura.

Tali ricerche, a seconda dei casi, possono successivamente richiedere il concorso di ulteriori soggetti, istituzionali o appartenenti al volontariato organizzato, con il coordinamento generale della Prefettura, quali:

- altre articolazioni a competenza specifica delle Forze di polizia (es. Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Polizia di Frontiera);
- Guardia di Finanza
- Capitaneria di Porto
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS);
- Corpo Forestale Regionale;
- Croce Rossa Italiana;
- il Sindaco, la Polizia Locale e i Servizi socio-assistenziali del luogo ove si è verificata la scomparsa, nonché, eventualmente, dei comuni limitrofi;
- Azienda Sanitaria Locale;
- Associazioni specializzate operanti su base regionale e/o nazionale accreditate presso il Commissario Straordinario per le persone scomparse (quali ad esempio le Associazioni "Penelope", "Vite Sospese", "Federazione Psicologi per i popoli", "Telefono azzurro" e "Alzheimer Uniti" e "SIPEM sos-FEDERAZIONE");
- Organizzazioni di volontariato del Sistema Regionale di Protezione Civile, comprese le organizzazioni cinofile inserite negli appositi elenchi regionali articolati in sezioni facenti capo all'associazione "CINOFILI FVG".

I suddetti enti, eventualmente chiamati al concorso, devono disporre di personale addestrato, dotato di idonee attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale e svolgere periodiche attività informative e addestrative, anche in forma congiunta.

2. Il coordinamento delle ricerche

Fermo restando il **coordinamento generale** della Prefettura nell'attuazione del presente piano, il **coordinamento tecnico-operativo** delle ricerche, qualora attivate, spetterà:



1. in **area antropizzata/urbana** alla Polizia di Stato o all'Arma dei Carabinieri - a seconda della Forza che riceve la denuncia;
2. in **area non antropizzata**, ovvero rurale, fluviale, lacustre - ivi compresa la laguna di Grado - montana, impervia o ipogea ai Vigili del Fuoco, in raccordo con la Forza di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa e con l'eventuale concorso del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
3. in **zona costiera** alla Polizia di Stato o all'Arma dei Carabinieri - a seconda della Forza che riceve la denuncia - in raccordo con la locale Capitaneria di porto/Guardia Costiera, cui compete in particolare il coordinamento delle attività di ricerca svolte in mare.



LE FASI OPERATIVE

Pur con le specificità dettate dai singoli scenari, la pianificazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) Allarme di scomparsa e fase informativa;
- b) Attivazione del piano e individuazione del Coordinatore Operativo;
- c) Gestione dell'intervento tramite costituzione di una Cabina di Regia o di Posto di comando avanzato;
- d) Sospensione o chiusura delle ricerche;
- e) Rapporto finale.

1. Allarme di scomparsa e fase informativa;

1.1. Segnalazione di scomparsa

Chiunque viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle Forze di Polizia (art. 1, comma 1, della legge n. 203/2012).

La **segnalazione di scomparsa** deve quindi innanzitutto pervenire a una Sala operativa di una delle Forze di polizia a competenza generale - Arma dei Carabinieri o Polizia di Stato - competenti a raccogliere la relativa denuncia.

Tale segnalazione potrà giungere alle predette Sale operative attraverso diversi canali:

- direttamente dai singoli comandi o uffici di polizia dislocati sul territorio;
- attraverso il Numero unico europeo per le emergenze - NUE 112, anche tramite l'applicazione per telefonia mobile "APP 112". In tal caso, gli operatori del NUE 112 provvederanno a smistare la segnalazione direttamente alla Sala operativa della Forza dell'ordine territorialmente competente;
- da altra centrale operativa o struttura, regionale o statale (Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Protezione civile regionale, SORES-118 ecc.) che avranno cura di dirottare con immediatezza la chiamata al NUE 112 e, per il suo tramite, alla Sala operativa della Forza dell'ordine territorialmente competente. In tale ipotesi, la struttura ricevente potrà comunque porre in essere le azioni immediate rientranti nei compiti d'istituto, in particolare nei casi di scenari di rischio di scomparsa di persone vulnerabili o che hanno manifestato intenzioni suicide;
- dalla Polizia locale che avrà cura di indirizzare immediatamente la segnalazione alla sala operativa della Forza dell'ordine territorialmente competente tramite il Numero unico europeo per le emergenze - NUE 112.

1.2. Operazioni di ricerca preliminari

La Forza dell'ordine che riceve la segnalazione di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche svolgendo i primi accertamenti e comunicando gli elementi di informazione acquisiti alle centrali operative delle altre Forze di polizia, che la dirameranno alle proprie



componenti, anche specialistiche, e alla Polizia locale del luogo di scomparsa, nonché all'Azienda Universitaria Giuliano Isontina per la verifica degli accessi in pronto soccorso. La Forza dell'ordine precedente inserisce nel sistema SDI (i.e. Centro elaborazione dati di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121) la segnalazione di ingiustificata irreperibilità della persona. La procedura in esame, chiamata RIMPI, prevede che la comunicazione effettuata dal cittadino per le vie brevi venga inserita nel sistema SDI con l'indicazione dei dati essenziali della persona da rintracciare e rimanga attiva per 72 ore, entro le quali dovrà essere sporta la denuncia di scomparsa, pena l'automatica cancellazione. In caso di scomparsa allarmante, la Forza dell'ordine che ha ricevuto la segnalazione di scomparsa procede senza indugio all'effettuazione delle prime ed essenziali attività info-investigative di competenza.

1.3. Compilazione della denuncia

La medesima Forza dell'ordine procede quindi alla raccolta della formale denuncia e compila la Scheda di identificazione predisposta dall'Ufficio del Commissario straordinario per le persone scomparse (**Allegato A-1**), secondo le indicazioni riportate in appendice. Provvede inoltre ad alimentare il Sistema Informativo Ricerca Scomparsi (SDI - "Ri.Sc."), nel quale dovrà essere prontamente inserita anche la notizia dell'eventuale ritrovamento della persona scomparsa.

Per agevolare e circoscrivere la ricerca, l'operatore di polizia che riceve la denuncia acquisisce quante più informazioni possibili sulla motivazione della scomparsa, sulle abitudini e sugli spostamenti della persona, avvalendosi degli appositi questionari (**Allegati A-2 e A-3** e, per il caso di persona affetta da Alzheimer, anche il questionario **Allegato A-4**).

Per poter diffondere immediatamente la foto e i dati della persona scomparsa agli ulteriori enti non coinvolti ordinariamente nelle operazioni di ricerca, la Forza dell'ordine che riceve la denuncia deve contestualmente acquisire l'assenso del denunciante - purché si tratti di familiare o legale rappresentante dello scomparso (tutore, amministratore di sostegno ecc.) - al trattamento dei dati personali tramite la sottoscrizione dell'apposito modello (**Allegato A-5**).

In caso di scomparsa di minore di anni 18, nel predetto modulo di autorizzazione potrà essere espresso il consenso, da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale, alla pubblicazione sul sito web <https://it.globalmissingkids.org> o sul circuito ATM di EURONET delle informazioni e delle foto inerenti allo scomparso secondo le procedure rispettivamente previste nelle circolari commissariali n. 4079 del 27 luglio 2020 - n. 1139 del 10 febbraio 2021 e nelle circolari n. 4640 del 28 maggio 2021 - n. 11619 del 15 novembre 2021 - n. 3980 del 22 aprile 2022.

La diffusione di tali informazioni deve, in ogni caso, essere previamente autorizzata dalla Prefettura.

L'organo di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa ne dà immediata comunicazione:

- alla Prefettura, informando telefonicamente il funzionario di turno e trasmettendo la Scheda di cui all'Allegato A-1 debitamente compilata, il modulo di autorizzazione al trattamento dei dati personali e una fotografia recente della persona scomparsa, unitamente alle ulteriori informazioni raccolte (relative ad ogni utile elemento



descrittivo dello scomparso, al luogo di presumibile scomparsa ed allo scenario dove insistere con le ricerche, specificando se trattasi di: ambiente urbano; ambiente extraurbano, zona costiera)

- all'Autorità giudiziaria, ove la scomparsa possa essere collegata ad un'ipotesi di reato.

In tale ipotesi le procedure di cui al presente Piano sono attivate su espressa indicazione e secondo le modalità indicate dall'Autorità giudiziaria competente.

2. Attivazione del Piano e individuazione del Coordinatore operativo

Il funzionario di turno della Prefettura, informato telefonicamente della scomparsa, dispone l'attivazione della presente pianificazione diramando il relativo modulo (**Allegato B-1, B-2, B-3, B-4**) sulla base dei diversi scenari di riferimento. Provvede inoltre ad informare l'Ufficio del Commissario straordinario per le persone scomparse secondo le modalità stabilite.

L'Ufficio incaricato del coordinamento delle operazioni di ricerca comunica tempestivamente alla Prefettura - nonché, tramite la propria sala operativa, a tutti i soggetti coinvolti nella ricerca - il nominativo del funzionario o dell'ufficiale designato per tale compito (di seguito **Coordinatore operativo delle ricerche**), unitamente ai recapiti telefonici, telematici e/o radio.

Lo stesso Ufficio provvede altresì a comunicare, con le medesime modalità, tutte le eventuali variazioni ed aggiornamenti riguardanti il nominativo del Coordinatore ed i rispettivi recapiti.

Nel caso in cui lo scenario di ricerca tracciato muti nel tempo (ad es. allorquando le ricerche avviate in centro abitato, si orientino successivamente in zona fluviale), salvo particolari esigenze dettate dal caso di specie, il Coordinatore operativo delle ricerche originariamente designato potrà essere sostituito dalla Prefettura sulla scorta della tripartizione degli scenari precedentemente delineata (**Allegato B-5**).

Alla luce delle informazioni raccolte in esito ai primi accertamenti, si possono delineare due distinte situazioni:

- **Notizia non qualificata**: località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi.

La notizia è approfondita dalla Forza di polizia incaricata dalla Prefettura del coordinamento delle attività di ricerca, che provvede alla raccolta ed elaborazione di tutti gli elementi utili a giungere, con il concorso degli altri soggetti eventualmente coinvolti, ad un quadro informativo qualificato.

A tal fine assicura il costante flusso informativo con le altre Forze dell'ordine e con la Polizia locale dei Comuni interessati e ragguaglia tempestivamente la Prefettura degli esiti delle attività info-investigative svolte.

- **Notizia qualificata**: località e tempo della scomparsa sono definiti.

Nel caso di segnalazione qualificata, a seguito dell'attivazione del piano, il Corpo o la Forza dell'ordine incaricata dalla Prefettura del coordinamento delle attività di ricerca promuove la costituzione dell'**Unità di ricerca**.



A tal fine, il Coordinatore operativo delle ricerche può richiedere – d’intesa con la Prefettura, anche preventivamente e a prescindere dalla eventuale attivazione della Cabina di regia di cui al successivo paragrafo – l’intervento, anche disgiunto, delle risorse umane e strumentali dei seguenti enti e organismi:

- Protezione civile regionale e volontariato di protezione civile operante nei comuni dove avvengono le ricerche;
- personale medico dell’Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina o della Croce Rossa Italiana;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), ove necessario qualora la scomparsa ricada in un ambiente montano, impervio ed ipogeo, o reso ostile per le condizioni meteorologiche (nevicata, piogge o temperature basse), come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla legge n. 126 del 2020;
- Soccorso Alpino della Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale Regionale;
- associazioni di volontariato sociale o altri enti attivi sul territorio che possano utilmente contribuire alle operazioni di ricerca.

L’Unità di ricerca, coordinata dal Coordinatore operativo delle attività di ricerca, si avvale di tutte le risorse specialistiche/tecnologiche disponibili (elicotteri, droni, unità cinofile, sommozzatori, strumenti di esplorazione delle condotte sotterranee, mezzi per dragare fiumi e laghi ecc.).

Qualora le ricerche dovessero estendersi nel territorio della Repubblica di Slovenia, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, d’intesa con la Prefettura, provvederà ad avvisare le Competenti Autorità attraverso il Centro di Coordinamento Internazionale di Thori Maglern con il quale si raccorderà per le procedure di ricerca.

3. Cabina di regia e Posto di comando avanzato

Laddove le ricerche si protraggano senza esito e/o le esigenze di raccordo lo richiedano, la Prefettura riunisce una apposita **Cabina di regia**.

In tale evenienza, il Prefetto, o un suo delegato, convoca una riunione, con modalità a distanza o in presenza presso la Sala di protezione civile della Prefettura, dei rappresentanti degli enti deputati alle ricerche al fine di valutare la più idonea strategia nonché le risorse umane e strumentali da impiegare, anche con il coinvolgimento dei Sindaci dei Comuni interessati.

Nella circostanza si esamina l’opportunità di coinvolgere, se non già attivate in precedenza, ulteriori strutture che dispongano di particolari risorse specialistiche ritenute necessarie per le ricerche (elicotteri, droni, unità cinofile, strumenti di esplorazione delle condotte sotterranee, mezzi per dragare fiumi e laghi, etc.).

Nell’ipotesi di scomparsa in zone non antropizzate (soprattutto in zone montuose o impervie), il Coordinatore operativo delle ricerche dei Vigili del Fuoco, anche antecedentemente alla convocazione della Cabina di regia, valuta altresì la possibilità di



istituire un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**, da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa.

L'Unità di Ricerca si riunisce quindi nel Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) sotto la direzione dal Coordinatore operativo delle ricerche designato, il quale segnalerà, tramite la propria Sala Operativa, l'esatta localizzazione del P.C.A. alla Prefettura e alle Sale Operative delle altre Forze coinvolte.

Il Posto di Comando Avanzato:

- è il punto di riferimento e raccordo dei soccorsi e in quanto tale opera in via continuativa;
- effettua una ricognizione dell'area di ricerca e modula le squadre a cui assegna le singole zone, dotando gli operatori di idonei strumenti;
- tiene informata la Prefettura dell'andamento delle ricerche anche al fine di valutare l'eventuale ricorso ad ulteriori tipologie di intervento.

È composto da referenti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del fuoco, della Polizia locale e delle altre strutture coinvolte, nonché dal Funzionario della Questura o Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri che, in qualità di Coordinatore operativo originario delle ricerche, ha condotto finora le operazioni.

Il responsabile di ciascun ente presso il PCA costituirà il punto di contatto con le rispettive amministrazioni e sarà delegato a fornire le indicazioni necessarie alla piena e coordinata attuazione delle determinazioni assunte in sede di PCA.

Qualora si tratti di ricerca scomparsi in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per impervio quelle porzioni di territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), le unità del Soccorso Alpino e Speleologico si raccordano, nell'ambito del PCA (Posto di Comando Avanzato), con il rappresentante dei Vigili del Fuoco, per l'attuazione di attività integrate e coordinate nel rispetto delle reciproche attribuzioni e capacità operative.

Per il concorso di volontari di protezione civile, nel caso in cui l'operazione si estenda solo nell'ambito del territorio comunale, il Coordinatore operativo delle ricerche, in raccordo con il Prefetto, comunica al Sindaco del Comune interessato l'esigenza di attivare il Gruppo comunale di volontari di protezione civile.

Quando, invece, le ricerche interessano più comuni o le unità a disposizione di pronto impiego per la ricerca non sono sufficienti oppure sono richieste specifiche competenze, il Coordinatore operativo delle ricerche, tramite la Prefettura, chiede alla Protezione civile regionale di attivare le organizzazioni di volontariato più idonee a svolgere l'attività richiesta, per il tramite della Sala Operativa Regionale di protezione civile (SOR) di Palmanova al numero verde 800 500 300.

I referenti degli Enti e Associazioni allertati si recano sul Posto di Comando Avanzato e, sulla base delle esigenze prospettate dal DTS, provvedono a far confluire le risorse disponibili in un'area limitrofa al PCA, e a pre-allertare quelle eventualmente necessarie nel prosieguo dell'attività, verificandone disponibilità e tempi stimati di intervento in caso di attivazione.

4. Svolgimento delle ricerche



Valutate le caratteristiche dei luoghi, le condizioni meteo e ambientali e le risorse disponibili, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, nei limiti dei suoi compiti istituzionali e in base alle funzioni che gli derivano dalla presente pianificazione, è chiamato a stabilire, nello scenario di riferimento, le azioni da svolgere e le loro priorità, concordando con i responsabili delle singole squadre dell'unità di ricerca coinvolte a seconda del caso specifico (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, C.N.S.A.S., Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, Polizia Locale, componenti del Sistema di Protezione Civile) il riparto delle aree di intervento.

La pianificazione delle operazioni comprende:

- delimitazione della zona di ricerca e la sua suddivisione in settori corrispondenti al numero delle squadre di ricerca attivate, supportata da idonea cartografia da mettere a disposizione di tutti i partecipanti alle ricerche;
- la formazione delle squadre di ricerca e l'assegnazione a ciascuna di compiti correlati alla professionalità tecnico-operativa posseduta dal personale che le compone;
- l'indicazione dei canali-radio e dei collegamenti telefonici;
- l'indicazione di ogni altro elemento utile all'esecuzione delle ricerche;
- ove le ricerche si protraggano più giorni, l'indicazione degli avvicendamenti tra le varie forze in campo;
- la richiesta, ove necessario, alla Protezione civile regionale dei dati inerenti all'ubicazione georeferenziata (in formato *shapefile*) del reticolo idrografico, dei laghi, delle miniere e delle grotte presenti sul territorio provinciale;
- la predisposizione, ove necessario, di adeguate misure di vigilanza della circolazione stradale, al fine di agevolare lo spostamento e la mobilità dei mezzi e delle squadre di soccorso sulle vie di comunicazione interessate.

Il Coordinatore operativo, in costante raccordo con i referenti delle altre forze impiegate:

- convoca riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
- mantiene costanti contatti con la Prefettura per la puntuale informazione al Prefetto sugli sviluppi dell'attività in corso e per segnalare ogni sopravvenuta esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche;
- mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalle ricerche;
- fornisce quotidianamente i risultati ottenuti dall'impiego delle risorse umane e tecniche impegnate nelle ricerche, trasmettendo alla Prefettura il modulo di *debriefing* giornaliero (**Allegato A-6**);
- convoca la riunione di *debriefing* di cui al successivo paragrafo 6.

La Prefettura, per il tramite dell'Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse, potrà attivare il Centro Satellitare Europeo Sat. Cen (*European Union Satellite Centre*) per l'Utilizzo del supporto tecnologico *Copernicus* (**Allegato B-7**), attraverso il quale poter:

- utilizzare dati informativi estratti dalle immagini satellitari;



- elaborare rappresentazioni grafico virtuali della zona geografica in cui la persona scompare, che permettono di confrontare le caratteristiche geomorfologiche dell'area di interesse prima e dopo la scomparsa;
- individuare elementi utili alla ricostruzione dell'evento e alle connesse azioni da intraprendere.

4.1. *Scomparsa di minori*

In caso di scomparsa di minori fino a 18 anni di età, la Prefettura potrà valutare l'eventuale richiesta alla società EURONET di pubblicare apposito avviso sugli schermi del proprio circuito ATM in Italia, secondo le modalità previste nell'Accordo di collaborazione stipulato tra detta società e l'Ufficio del Commissario per le persone scomparse (cfr. circolare prot. 4640 del 28 maggio 2021), utilizzando il fac-simile in **Allegato B-8**.

La Forza dell'ordine procedente, dopo avere acquisito l'autorizzazione dell'esercente la potestà genitoriale, valuterà la possibilità, d'intesa con la Prefettura, di inoltrare la richiesta di pubblicazione di foto e informazioni del minore alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, per l'inserimento nel sito <https://it.globalmissingkids.org> tramite le procedure previste.

In virtù del protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dell'Interno e l'Associazione "S.O.S. Il Telefono Azzurro", è attivo il numero verde 116000 finalizzato a supportare le Forze dell'ordine nella gestione dei casi relativi alla scomparsa di minori.

4.2. *Banca dati del DNA*

Nell'ipotesi in cui, in base agli elementi raccolti in sede di denuncia, si sia in presenza di un **caso allarmante**, stante la situazione di pericolo in cui si potrebbe trovare la persona (ad es., in quanto possibile vittima di reato, minore, affetta da disturbi neurodegenerativi o da disabilità psico-fisica ecc.), la Forza di polizia procedente valuterà l'opportunità di compiere la repertazione degli elementi identificativi dello scomparso e degli oggetti ad uso esclusivo dello stesso allo scopo di ottenerne il DNA, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 87 del 7 aprile 2016 "*Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30.6.2009, n. 85 concernente l'istituzione della Banca dati DNA*" (cfr. art. 6 della Legge n. 85/2009 e la Circolare commissariale n. 7608 del 22 novembre 2017).

4.3. *Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.)*

La Forza dell'ordine a competenza generale che per prima ha ricevuto la notizia della scomparsa e che ha raccolto i dati indicati nell'Allegato A-1 si occupa, in un secondo momento, di acquisire dai familiari i dati e le informazioni riguardanti la persona scomparsa riportati nella Scheda *ante mortem* (AM) in **Allegato A-7**, al fine del confronto con i dati raccolti dai medici legali sui cadaveri non identificati.

5. **Sospensione o chiusura delle ricerche**



La sospensione temporanea delle operazioni è disposta, previa comunicazione alla Prefettura, dal Coordinatore operativo delle ricerche in presenza di rilevati rischi per la sicurezza degli operatori, a seguito di avverse condizioni meteo, scarsa visibilità in ambiente impervio, scenari in evoluzione (frane, crolli, alluvioni) o altri fattori.

Le attività di ricerca sono riprese non appena cessano le condizioni che hanno determinato la loro sospensione.

La chiusura definitiva delle operazioni è disposta dal Prefetto o suo delegato (**Allegato B-6**), su proposta del Coordinatore operativo delle ricerche:

- a) in caso di rintraccio della persona;
- b) in caso di ritrovamento del cadavere identificato;
- c) nel caso si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello “scomparso” maggiorenne di permanere nella condizione di irreperibilità;
- d) nel caso in cui, all’esito delle operazioni svolte, tenuto conto della durata di esse, delle circostanze di tempo e di luogo, nonché di ogni altro elemento di valutazione, si ritenga ragionevolmente di poter escludere il ritrovamento dello scomparso nell’area delle ricerche.

Nel caso di ritrovamento di cadavere identificato di cui alla precedente lettera b), il Coordinatore operativo provvederà, anche tramite la Forza dell’Ordine presente sul posto, a darne immediata comunicazione all’Autorità giudiziaria e alla Prefettura per l’adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza, nonché ai familiari dello scomparso.

Le ipotesi di cui alle lettere c) e d) saranno oggetto di valutazione congiunta in sede di Cabina di regia.

La sospensione temporanea o la chiusura delle ricerche è altresì disposta nei casi in cui l’Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richiederà per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell’art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse, in virtù di successivi accordi e disposizioni.

Della eventuale sospensione o chiusura delle ricerche verrà informato il Sindaco del comune territorialmente competente e tutti i partecipanti alle ricerche, che provvederanno ad informare le rispettive Amministrazioni di competenza.

In occasione di ogni interruzione delle operazioni, il coordinatore delle operazioni presso il Posto di Comando Avanzato si accerterà dell’avvenuto rientro di tutte le squadre impiegate.

6. Rapporto finale

Alla chiusura delle operazioni di ricerca il Coordinatore operativo delle attività di ricerca tiene una riunione di *debriefing* con gli altri soggetti coinvolti nelle ricerche per discutere ed individuare eventuali anomalie operative e/o problematiche emerse nello svolgimento delle ricerche.

L’esito di tale riunione, riassunto in un rapporto finale di intervento, viene comunicato alla Prefettura.

In caso di ritrovamento dello scomparso, la Forza di Polizia che ha provveduto all’inserimento dei dati in S.D.I. provvederà all’aggiornamento del Sistema informativo Integrato RI.SC., revocando la segnalazione di scomparsa.



La Prefettura può promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti coinvolti, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso, ivi compreso l'organizzazione di programmi di addestramento e di formazione.



RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

La scomparsa di una persona costituisce un trauma per la famiglia di appartenenza e per le persone vicine allo scomparso nonché per l'intera comunità locale.

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell'art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, sin dalla prima fase delle ricerche, è essenziale che si provveda a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sulle fasi di ricerca, che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

A tal fine, i servizi sociali dei Comuni interessati ovvero il personale specializzato dell'Azienda Universitaria Giuliano Isontina assicureranno la tempestiva attivazione di meccanismi assistenziali volti a fornire un immediato sostegno psicologico ai congiunti, se da loro liberamente accolto o richiesto.

Nell'attività di supporto psicologico e legale potranno concorrere, su richiesta dei familiari delle persone scomparse, le Associazioni attive sul territorio – per la cui individuazione si rinvia al capitolo 5 del presente Piano, nonché dell'elenco dei *partners* riportati sul sito internet dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

In caso di scomparsa di soggetti minori, la gestione dei rapporti con i familiari avviene previa interlocuzione con l'Autorità Giudiziaria minorile.



I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Il Prefetto, personalmente o tramite l'Addetto stampa, assicura le opportune iniziative di comunicazione concernenti la scomparsa, fatte salve le indicazioni sul punto provenienti dall'Autorità Giudiziaria.

Il Prefetto, sentiti i familiari della persona scomparsa, valuta l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Le Autorità coinvolte nelle operazioni di ricerca, in raccordo con la Prefettura, possono diramare le notizie concernenti le attività di ricerca condotte sul campo.

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato, e quindi sussistano attività di P.G., le notizie afferenti alle ricerche potranno essere divulgate solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria.